

IVG

La riviera ligure arriva prima: Versilia e Adriatico chiamano Laigueglia per copiare il parco acquatico

di **Redazione**

26 Giugno 2016 - 8:14



Laigueglia. “La burocrazia la fa solo il primo, gli altri si limitano a copiare. Viste le difficoltà e la mia esperienza, potrei diventare venditore di procedure”. Ora scherza Alessandro Giulla, il presidente della cooperativa Jobel che ha realizzato il parco acquatico di Laigueglia. Dopo anni di attesa e di duro lavoro, questa mattina la nuova struttura di divertimenti posta davanti al litorale della cittadina rivierasca è stata finalmente inaugurata. Eppure, arrivare a questo traguardo non è stato facile. Anzi.

“E’ stata una scommessa perché i rischi erano alti - rivela - Nessuno l’aveva mai fatto e nessuno sapeva cosa bisognava fare, non si sapeva se poteva funzionare o meno. Non essendoci un precedente avevamo tutti i dubbi del mondo”.

Al di là dei dubbi, ciò che ha complicato non poco il progetto è stata la burocrazia: “Abbiamo dovuto passare due commissioni di vigilanza con controlli di vigili del fuoco, capitaneria di porto e prefettura. Essendo una cosa nuova mai realizzata (almeno da queste parti, visto che in altri paesi europei ci sono cose del genere) gli stessi tecnici non sapevano bene cosa chiedere. Erano loro i primi a non sapere su cosa puntare l’attenzione. Per far comprendere certi aspetti ho dovuto realizzare un video e mostrare loro di cosa si trattava. Le prime domande erano assurde: mi sono state chieste informazioni sugli impianti elettrici presenti nel parco, ad esempio. Cosa che ovviamente non c’entrava nulla trattandosi di un parco che sta sull’acqua”.



“Abbiamo prodotto tutti i documenti: dalla rilevazione statica dei corpi morti che tengono il parco, la certificazione degli ancoraggi e dei giochi. Addirittura abbiamo fatto una valutazione dell’impatto acustico, che è un’altra cosa paradossale che può essere richiesta solo nel nostro paese: il parco non fa rumore, si sente sono il suono del mare e delle onde. L’avvio burocratico è stato abbastanza paradossale, insomma”.

A mettere i bastoni tra le ruote ci ha pensato anche il meteo: “Il giorno in cui si è riunita l’ultima commissione di vigilanza c’era un tempo pessimo, uno dei peggiori mai visti in Liguria. Per fortuna quando i tecnici sono arrivati il vento non era così forte, ma appena sono andati via è arrivata una mareggiata che ci ha costretti a smontare tutto. Ora finalmente siamo stati autorizzati”.

Ottenuto il via libera (e visto anche il successo del debutto di oggi) c’è già chi si è fatto avanti e vuole “copiare” l’idea della cooperativa Jobel: “Ho già trasmesso tutta la documentazione a Massa e a Rimini, dove hanno in programma di aprire altri parchi simili. Per loro il progetto sarà più facile, dato che si limiteranno a copiare ciò che abbiamo fatto noi. Potrei diventare un venditore di procedure”.